



Regia:
Pappi Corsicato



Attori:

Giuseppe Maggio
Carolina Sala
Margherita Vicario
Sandra Ceccarelli
Maurizio Donadoni
Daniela Piperno
Giampiero Judica
Ivana Monti

Soggetto:

Pappi Corsicato
Luca Infascelli

Sceneggiatura:

Pappi Corsicato
Luca Infascelli

Fotografia:

Rocco Marra

Musiche:

Andrea Boccardo
Gabriele Roberto

Montaggio:

Nathalie Cristiani

Produzione:

Carlo Macchitella
Pier Giorgio Bellocchio
Manetti Bros per
Mompracem
con Rai Cinema

Distribuzione:

Europictures



PERFETTA ILLUSIONE

(Italia - 2022 drammatico 89')

TRAMA

Toni conduce con la moglie Paola una vita normale ma piena di entusiasmo e di passione. L'incontro casuale con la giovane e facoltosa Chiara riaccenderà in lui la voglia di riscattarsi e di realizzare il suo sogno segreto: diventare un artista. Le strade dei tre si intrecceranno in un pericoloso triangolo amoroso che cambierà per sempre il corso delle loro vite.

CRITICA

Perfetta illusione, diretto da Pappi Corsicato e da lui sceneggiato insieme a Luca Infascelli, racconta una storia non nuova evocando esempi alti, sia letterari che cinematografici, da "Le illusioni perdute" di Balzac (cui è liberamente ispirato) a Match Point di Woody Allen, e scegliendo una strada a metà fra il melodramma sociale e il thriller psicologico.

Vista la scarsa originalità della trama, il lavoro è molto più sul "come" che sul "cosa": e il "come" è interessante, articolato su movimenti di macchina fluidi e ampi (l'operatore è Emilio Maria Costa), su dettagli ingigantiti e insistiti (quelli in cui Toni "si perde, curandoli fino allo sfinimento"), su fuori fuoco che descrivono una realtà (e una morale) scontornata e inafferrabile, su caratterizzazioni che non salvano nessuno. E il riflesso a specchio nelle pupille dei protagonisti rende il loro sguardo vacuo e vetroso, ma anche moltiplicatore infinito di illusioni. La semplicità (e prevedibilità) della trama è dunque compensata da una cura formale che si esprime su molteplici livelli, e lavora su un immaginario più sofisticato e complesso.

Perfetta illusione rimanda al precedente lavoro di Corsicato, Il volto di un'altra, perché entrambi parlano di maschere e dell'illusione di poter costruire per sé una nuova identità: Toni vorrebbe essere un artista, Chiara vorrebbe essere una curatrice ed uscire dal cono d'ombra dei genitori, Paola vorrebbe mettere in vetrina il proprio gusto estetico: dunque tutti aspirano in qualche modo ad una legittimazione artistica in un mondo che invece ragiona solo in termini di vil denaro.

La stessa Milano riceve un trattamento ingannevole, perché le riprese sono state effettuate fra la città del Nord, descritta come un magnete irresistibile per le ambizioni di carriera di chi non sa che il ghoti locale non lascerà mai spazio ai "parvenu", e la Capitale, tempio dell'immobilità nei secoli, dunque prevale qui lo stesso senso di irrealtà di film come Eyes Wide Shut, girati in un Canada travestito da New York. (di Paola Casella, Mymovies.it)

Ascritto, negli anni Novanta, alla giovane scuola cinematografica napoletana, col tempo Pappi Corsicato si è aperto a orizzonti più vari e cosmopoliti. Perfetta illusione, presentato fuori concorso al Torino Film Festival, s'ispira nientemeno alle Illusioni perdute di Honoré de Balzac e non perde occasione per mettere in scena opere di artisti contemporanei come Maurizio Cattelan, Julian Schnabel, Jeff Koons. (...) Preceduto da un prologo in "voce interiore" sulla fallibilità delle ambizioni, Perfetta illusione è un film ambizioso che non sempre centra il bersaglio. Se il personaggio maschile ricorda i protagonisti, giovani cinici e irresoluti, della letteratura novecentesca, i due caratteri femminili sono più convenzionali (e improntati a una certa misoginia), così come le loro rispettive aspirazioni. Adeguato il cast, di cui fa parte Sandra Ceccarelli nel ruolo della madre di Chiara. Accompagnato dalla musica di Brahms, Corsicato compone belle immagini; però a tratti si lascia andare a un gusto un po' "arty", tra sfocature, panoramiche circolari, dettagli di volti in primissimo piano, Quanto mai saggia, invece, la scelta di non mostrare i dipinti di Toni. (Roberto Nepoti, La Repubblica)

A cinque anni dal documentario L'arte viva di Julian Schnabel, e a dieci dal suo ultimo film di fiction (Il volto di un'altra, del 2012) Pappi Corsicato torna dietro la macchina da presa, confermando un eclettismo capace di andare oltre la scontata derivazione almodovariana del suo cinema. I riferimenti di questo Perfetta illusione si situano dichiaratamente tra Balzac (il film è un libero adattamento di Le illusioni perdute) e il Woody Allen di Match Point, partendo dal melodramma borghese e corteggiando il melò, fino a emergere come un noir contemporaneo con tutti i crismi del genere. [...] (di Marco Minniti, Asbury Movies)

Scorre sempre una linea sottile tra l'illusione e la realtà nel cinema di Pappi Corsicato. E avviene la stessa cosa anche nel suo nuovo film. Perfetta illusione, realizzato a dieci anni di distanza da Il volto di un'altra, sembra arrivare da un tempo e un cinema lontani. Forse è un ritorno sui luoghi di Chimera dove stavolta il confronto tra due coppie diverse passano però attraverso lo stesso personaggio. Si spaccia come un triangolo sentimentale. Invece è proprio la figura di Toni (Giuseppe Maggio) che sembra duplicarsi e vivere due vite parallele tra la moglie Paola (Margherita Vicario) che lo pressa per avere i soldi necessari per essere titolare di un negozio assieme al suo principale e Chiara (Carolina Sala), una giovane ragazza della Milano bene che gli fa riscoprire la sua passione per la pittura. [...] (di Simone Emiliani, Sentieri Selvaggi)